

## **Comitato “International Legal Services”**

(riunione da remoto 29/01/2020 dalle 14h alle 16h) a cui ha partecipato l’**Avv. Carlo Forte**

Dopo la consueta approvazione del verbale dell’ultima riunione, il Comitato è passato alla discussione del primo punto all’ordine del giorno e cioè la presentazione da parte di **Thorsten Behnke**, funzionario della Commissione europea presso la Direzione Generale Commercio, dell’Accordo commerciale e di cooperazione UE-Regno Unito, con focus specifico sulle disposizioni relative ai servizi legali. Nel suo intervento, Thorsten Behnke ha sottolineato che l'accordo non prevede obblighi ulteriori rispetto all'accordo UE-Giappone. In particolare, l'accordo stabilisce il principio generale dell'accesso al mercato per gli avvocati britannici nell'UE (e viceversa) per attività di consulenza sul diritto nazionale e internazionale pubblico, l'arbitrato, la conciliazione e la mediazione. Tuttavia, gli avvocati potranno avere solo un ruolo di supporto nelle procedure di mediazione. La rappresentanza legale in Corte è invece esclusa dalla disciplina sui servizi legali.

La presentazione è stata seguita da una sessione di Q&A. Si riportano, qui di seguito, le domande avanzate e le relative risposte della Commissione europea.

**D1:** Gli avvocati britannici potrebbero rivendicare il beneficio delle disposizioni contenute in altri accordi commerciali dell'UE che sono più favorevoli rispetto al TCA se questi accordi includono disposizioni "in situazioni simili" per i servizi legali che autorizzano l'esercizio sotto il titolo di provenienza "su base permanente" (con lo stesso ambito ridotto per i servizi)?

**R1:** Qualora si applicasse una clausola più vantaggiosa, bisognerebbe concederla a tutti. Gli obblighi dell'UE nei servizi legali sono stati stabili in passato ed è improbabile che debbano essere applicati in modo più ampio. Al momento la clausola della nazione più favorita si applica in teoria, ma la Commissione vede poco margine nella pratica.

**D2:** Uno Stato membro dell'UE (o un'organizzazione professionale di uno Stato Membro) può negoziare con il governo inglese (o con un'organizzazione professionale del Regno Unito) condizioni ulteriori non coperte dall'accordo?

**R2:** La competenza negoziale per la politica commerciale comune (che include ovviamente la competenza a negoziare accordi commerciali) è esclusivamente della Commissione europea. Gli Stati membri non possono farlo legalmente se non sono autorizzati dalla Commissione europea. Tuttavia, il TCA non impedisce a uno Stato membro di adottare unilateralmente misure più favorevoli, a condizione che tali misure rispettino la legislazione dell'UE. L'UE ha

la competenza esclusiva a negoziare accordi sul riconoscimento reciproco delle qualifiche con i paesi terzi. Pertanto, gli Stati membri non sono competenti a negoziare accordi in materia.

**D3:** Il TCA permette agli avvocati britannici di stabilirsi in uno Stato membro dell'UE per svolgere la propria attività anche su base permanente?

**R3:** Il TCA non permette agli avvocati britannici di stabilirsi come liberi professionisti. Gli avvocati britannici che desiderano svolgere le loro attività in modo permanente nell'UE dovranno rispettare i requisiti e le procedure di immigrazione. L'accordo non contempla infatti un diritto di soggiorno a titolo personale. L'unico diritto di stabilimento che viene concesso è quello di fondare un'impresa.

**D4:** La clausola di non discriminazione in base alla nazionalità contenuta nell'accordo di recesso rimane in vigore oltre il 31.12.2020? Un avvocato cittadino britannico iscritto all'ordine degli avvocati di uno Stato membro con il titolo di quello Stato membro beneficia della clausola di non discriminazione di cui all'articolo 12 dell'Accordo di recesso per mantenere il diritto di essere iscritto a quell'ordine se esiste un requisito di nazionalità per l'iscrizione all'ordine in quello Stato membro?

**R4:** Le regole dell'Accordo di recesso sono valide fino al 31.12.20. Se un cittadino britannico si è registrato entro questo periodo, ha il diritto di non essere discriminato ai sensi dell'articolo 12. Pertanto, potrà rientrare nell'ambito dell'Accordo di recesso.

**D5:** Un avvocato cittadino del Regno Unito che è stato iscritto nell'elenco degli avvocati europei presso l'ordine di uno Stato membro fino al 31.12.2020 (e che è stato escluso da tale elenco a partire dal 1.01.2021) ha un "diritto acquisito" a rappresentare clienti in tribunale davanti ai tribunali di tale Stato membro?

**R5:** L'accordo di recesso non riconosce il diritto acquisito a usare il titolo professionale dell'avvocato britannico. Il cittadino britannico deve rientrare personalmente nell'ambito di applicazione dell'Accordo di recesso.

**D6:** Qual è lo status giuridico di un avvocato del Regno Unito che si è iscritto all'ordine locale di uno Stato membro del SEE utilizzando i diritti concessi ai sensi del Registered European Lawyers (REL), ma che non era un membro effettivo dell'ordine prima della fine del periodo di transizione 30.12.2020?

**R6:** La direttiva pertinente non si applica più e pertanto il paese ospitante non è obbligato a riconoscere un avvocato britannico registrato. (Ma si applicherebbe l'Accordo di recesso).

**D7:** Il TCA influisce sullo status di un avvocato britannico come partner di uno studio legale dell'UE in uno Stato membro dell'UE? (Questa domanda vale anche nel caso inverso, cioè quando un avvocato dell'UE è partner di uno studio legale del Regno Unito)

**D7:** Per quanto riguarda la situazione del socio dello studio legale, di particolare importanza è l'articolo SERVIN 49.4. In ogni caso non ci dovrebbero essere grandi cambiamenti perché molte di queste regole erano già applicate in precedenza con qualche estensione.

**D8:** Un avvocato britannico è autorizzato a fornire consigli sul diritto UE dal Regno Unito via e-mail o telefono ad altri avvocati o clienti nell'UE? In altre parole, tali servizi rientrerebbero nel campo di applicazione della TCA che esclude il diritto UE?

**R8:** Questo è un esempio di servizio trasversale. Questi servizi non sono coperti e la disciplina generale si applicherebbe con tutte le riserve sul diritto nazionale o dell'UE. È il servizio che viaggia. Pertanto, in linea di principio, non è consentito.

Successivamente, come secondo punto all'ordine del giorno, vi è stata una presentazione da parte di Mickaël Laurans, responsabile del settore internazionale, Law Society of England and Wales. Mickaël Laurans ha sottolineato che il Regno Unito accoglie con favore il TCA e il modo in cui i servizi legali sono stati presentati. L'Accordo garantisce maggiore trasparenza e chiarezza e può rappresentare un punto di riferimento per i futuri accordi di libero scambio. Per quanto riguarda la mobilità, Mickaël Laurans ha osservato che molte delle risposte sono da ricercare nella legislazione nazionale piuttosto che nel TCA. La Law Society si impegnerà in un dialogo con il governo inglese per assicurare che gli avvocati dell'UE possano beneficiare della permanenza a lungo termine. Per quanto riguarda il riconoscimento, Mickaël Laurans ha osservato che i risultati raggiunti dall'accordo non sono quelli previsti. La Law Society è disponibile ad un ulteriore confronto con il CCBE e le delegazioni nazionali sulla questione